

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONAMENTO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

No. 1 si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 3 per sei mesi
- 5 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Le ELEZIONI POLITICHE DI ALESSANDRIA

Domenica, 23, in Alessandria si combatte un'aspra battaglia, più che tra due uomini, tra due principii.

Dall'una parte il partito costituzionale liberale, dall'altra la coalizione dei socialisti e dei repubblicani.

La vittoria non dovrebbe essere dubbia, perchè la prevalenza dei monarchici è indiscutibile. Ma anche nel capoluogo della Provincia gli antagonismi locali, le bizzie, i pettegolezzi e le invidie prevalgono per taluni sulla doverosa manifestazione del principio, e v'è da temere che il candidato di quei partiti che s'intitolano popolari, quasi non sia popolo la grande maggioranza della Nazione, riesca vittorioso con l'aiuto di quelli che militano politicamente nel campo opposto, ma che ad ogni principio antepongono la voluttà triste di colpire nel candidato costituzionale le antipatie personali.

Un risveglio salutare anima tuttavia le file del partito costituzionale e alle defezioni di taluno è degno compenso l'attiva propaganda delle persone più autorevoli e serie del partito.

Noi facciamo voti sinceri perchè esca trionfante dall'urna il nome del candidato liberale monarchico

AVV. GIUSEPPE FRASCARA.

Consorzio Agrario Cooperativo di ACQUI

In seguito a personale invito fatto dal sig. Carlo Rapetti d'accordo col Prof. Puschi si sono riuniti in Acqui

il 18 Dicembre 1900 ed alle ore 20.30 nell'ufficio della R. Cattedra Enologica locale i signori:

Dott. Cav. Ezechia Ottolenghi - Cav. Avv. Maggiorino Garbarino - Cav. Avv. Fabrizio Accusani - Avv. Vittorio Scuti - Avv. Vittorio Debenedetti - Avv. Tommaso Benzi - Avv. Raffaele Ottolenghi - Cav. Giovanni Beccaro - Cav. Chiaborelli - Notaio Luigi Depetris - Cornaglia Annibale - Miroglio Giuseppe - Geom. Francesco Baldiszone - Geom. Eugenio Caligaris - Rapetti Carlo e Prof. Vittorio Puschi; per discutere in merito all'istituzione in Acqui di un Consorzio Agrario Cooperativo.

Il Prof. Vittorio Puschi assunta la Presidenza ringrazia anzitutto, anche a nome del sig. Rapetti, i presenti per il loro intervento all'odierna riunione. Dice che sin dallo scorso anno era sorta in lui l'idea di istituire in questa città un Consorzio Agrario Cooperativo, idea che era stata vivamente appoggiata anche da S. E. Saracco, ma che, pur facendo propaganda fra gli agricoltori sull'opportunità e sull'utilità di una tale associazione credette opportuno soprassedere sull'istituzione stessa, per lasciare il tempo che l'idea si potesse diffondere ed attecchire. Infatti in questi ultimi tempi tale idea venne accolta favorevolmente da parecchi agricoltori e soprattutto dal sig. Carlo Rapetti, il quale si fece zelante iniziatore di una efficace propaganda in proposito, facendo anche inviare a numerosi proprietari della città statuti ed istruzioni della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, ed indendo secolui d'accordo l'odierna riunione. Anche la locale Società degli Agricoltori prese viva parte a questo movimento promuovendo una conferenza sull'argomento per parte dello stesso professore Puschi per domenica 23 corrente.

In seguito il Prof. Puschi intrattiene l'assemblea sull'utilità ed importanza dei Consorzi Agrari di fronte ai continui bisogni dell'Agricoltura specialmente per quanto riguarda la fertilizzazione delle terre allo scopo di metterle in condizione di produrre meglio ed in maggior quantità di quello che non diano attualmente.

Aggiunge ancora che è importante mettere gli agricoltori e specialmente i piccoli coltivatori della terra in condizione di avere quanto è necessario

per la coltivazione dei loro fondi a prezzi convenienti e colla garanzia assoluta della genuinità della merce. Soprattutto poi ritiene che il Consorzio potrà rendere notevoli servizi alla locale agricoltura per quanto riguarda la vendita a prezzi remuneratori dei prodotti agricoli dei soci, come uva, vino, grano etc... che oggi non è tanto facile e non sempre conveniente specialmente per il piccolo agricoltore.

In seguito il Presidente invita l'assemblea a pronunciarsi nettamente sulla seguente questione. È opportuno o non l'istituzione in Acqui d'un Consorzio Agrario Cooperativo il quale abbia gli scopi anzidetti?

L'assemblea dopo brevi osservazioni fatte da diversi fra gli intervenuti approva unanime l'opportunità di questa istituzione.

Il Presidente propone quindi che si passi alla nomina di un Comitato provvisorio il quale abbia l'incarico di compilare il relativo Statuto, di stabilire le modalità secondo le quali il Consorzio dovrà funzionare in modo da presentarsi alla conferenza di domenica con un lavoro se non definitivo almeno concreto per facilitare l'istituzione sopradetta.

Il Comitato risulta composto dei signori dott. Ottolenghi - Avv. Debenedetti - Not. Depetris - Geom. Caligaris - Avv. Benzi - Carlo Rapetti e Professor Puschi.

L'assemblea quindi unanime propone che a Presidente Onorario del futuro Consorzio sia chiamato S. E. l'onorevole Saracco.

Il Presidente quindi scioglie la seduta ed invita il Comitato a riunirsi seduta stante per stabilire le modalità dei suoi lavori.

LA BANDA CITTADINA

Domenica, 16, abbiamo nuovamente udita sulla piazza delle Nuove Terme la nuova banda cittadina e non possiamo che riconfermare il giudizio dato per i progressi fatti in così breve tempo.

Acqui sta per avere un corpo musicale veramente degno, e sarebbe ben riprovevole che dopo così ardita iniziativa la cittadinanza e il municipio

non dessero l'aiuto necessario a quanti hanno dimostrato così buona volontà e così bene promettono per l'avvenire.

Pur troppo nella nostra città molti sono i critici, e pochi quelli che sanno veramente operare — onde ne accade che i molti, che potrebbero almeno coadiuvare con la non immane fatica dell'incoraggiamento all'opere buone, altrettanto sono invece pronti ad osteggiare tuttocì che di proficuo viene dall'iniziativa altrui, quanto abbondanti nel biasimare, nell'assenza di un'utile istituzione, che alcuno non si adoperi nel promuovere la risurrezione o l'impianto.

Il che è conseguenza di quella tabe tradizionale che sono il pettegolezzo, l'invidia e la pigrizia.

Ma la parte buona, sana e attiva della cittadinanza deve reagire e dare il proprio contributo morale e materiale ad ogni iniziativa che, tornando utile ad essa, segni un lodevole avanzamento sulla via del progresso.

Le cose buone ed utili non sorgono e non prosperano per generazione spontanea, ma col concorso virile dei volenterosi.

E quello che scriviamo in tesi generica, lo ripetiamo in ispecial modo per il corpo di banda cittadina testè costituitosi e che, affrontando noie e sacrifici non lievi, ha pensato che la forte iniziativa sarebbe stata coronata di lieto successo, poichè da anni tutti lamentano che mentre i più umili comunelli del Circondario hanno sceltissimi corpi musicali, Acqui primeggi per una così completa anarchia dell'arte musicale.

E lo scriviamo in ispecial modo per il Municipio per il quale non verrà mai troppo presto la emenda per la trascuranza in cui è rimasto per così lungo tempo il culto di ogni cosa artistica e geniale, malgrado i titoli di encomio che si è per altra parte acquistato.

Di molte cose belle che ammiransi in Acqui

Due condizioni si richieggono specialmente per la pulizia di un paese: un ottimo sistema di fognatura e molta acqua. Ciò che completamente manca in Acqui. Si ebbe cura in quest'ultimo